




PROTOCOLLO TEMATICO
TRA
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
REGIONE TOSCANA
TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI FIRENZE
ANCI TOSCANA

Premesso

- che il Ministero della Giustizia e la Regione Toscana, dando corpo alla comune volontà di collaborazione istituzionale, hanno sottoscritto in data 27 gennaio 2010, tramite la delibera di Giunta n. 1153/09 e quella integrativa n. 67/10, cinque Protocolli (Intesa Politica, Operativo regionale, Polo universitario, Salute in Carcere e ICAM) destinati a creare una fruttuosa sinergia per realizzare in modo più compiuto le prescrizioni costituzionali in tema di esecuzione della pena e delle altre misure restrittive e limitative della libertà;
- che il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia e l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) hanno sottoscritto, in data 20 giugno 2012, un Protocollo d'intesa per la promozione del lavoro di pubblica utilità da parte di soggetti detenuti in favore della comunità locale;
- che, in relazione al suddetto Protocollo, attualmente, circa cinquanta Comuni hanno manifestato il proprio interesse ad avviare specifici progetti integrati per l'individuazione di occasioni di sviluppo e di nuove attività lavorative valorizzando le risorse soggettive delle persone detenute, nonché progetti specifici finalizzati all'acquisizione di competenze significative e sensibili nel mercato del lavoro;
- che nell'ottica di una simile collaborazione, con il presente protocollo, il Ministero della Giustizia, la Regione Toscana, il Tribunale di Sorveglianza di Firenze e l'ANCI Toscana intendono avviare percorsi virtuosi che valorizzino il lavoro dei detenuti e ne estendano le opportunità, anche in linea con i recenti provvedimenti legislativi che hanno esteso la possibilità di lavoro all'esterno ai c.d. lavori di pubblica utilità;


 H.D.
 all'



Ministero della Giustizia



Giunta Regionale



- che, attraverso la previsione di specifici e reciproci impegni, il Ministero della Giustizia, la Regione Toscana, il Tribunale di Sorveglianza di Firenze e l'ANCI Toscana intendono realizzare misure ed interventi finalizzati a migliorare le condizioni del sistema detentivo, dell'area penale interna ed esterna anche nella prospettiva di una sua più compiuta integrazione con il territorio e la comunità di riferimento;
- che tali misure ed interventi si rivolgono, in special modo, a particolari soggetti appartenenti alla popolazione detenuta e dell'area penale esterna, quali ad esempio tossicodipendenti, che necessitano di specifici percorsi riabilitativi, rieducativi, di responsabilizzazione e di reinserimento sociale e lavorativo.

Si conviene quanto segue:

Art. 1

Finalità, collaborazioni e rete territoriale

Il presente Protocollo Tematico prevede la realizzazione di una serie di iniziative e progetti concordati, finalizzati a migliorare le condizioni del sistema carcerario regionale con particolare riguardo ai seguenti temi:

- tutela della salute dei detenuti in esecuzione penale, in custodia cautelare o in esecuzione di misure penali non detentive;
- potenziamento delle strutture penitenziarie anche in un'ottica di valorizzazione del territorio e in riferimento alla territorializzazione dell'esecuzione penale;
- ampliamento delle attività trattamentali e degli interventi di supporto relativi ai soggetti in esecuzione penale;
- integrazione del sistema detentivo con il contesto territoriale.

I progetti possono essere gestiti singolarmente o sinergicamente dalle parti firmatarie o dagli Uffici periferici dell'Amministrazione penitenziaria regionale (Istituti penitenziari, Uffici di

[Handwritten signatures]



Esecuzione Penale Esterna), coinvolgendo anche gli Enti locali, eventualmente associati, negli ambiti territoriali di cui al Piano regionale dei servizi sociali e possono prevedere accordi con altri soggetti quali terzo settore, volontariato e privato sociale.

Art. 2

Misure finalizzate al recupero ed al reinserimento di detenuti con problemi legati alla tossicodipendenza

Al fine di dare piena attuazione ai principi sottesi alla normativa vigente in materia di detenuti con problematiche legate alla tossicodipendenza primariamente rivolti alla riabilitazione ed alla risocializzazione di tali soggetti anche attraverso specifici programmi di recupero, la Regione Toscana si impegna ad individuare, in accordo con gli Enti locali territorialmente coinvolti, comunità residenziali, anche a sfondo terapeutico, idonee ad ospitare, in misura alternativa per arresti domiciliari e/o affidamento in prova ai servizi sociali, fino ad un massimo di 300 detenuti per problematiche legate alla dipendenza da sostanze psicotrope e stupefacenti attualmente ristretti negli Istituti penitenziari di Pisa, Prato, Firenze, Lucca, Pistoia e Livorno indipendentemente dalla loro residenza anagrafica garantendo altresì la copertura dei relativi oneri finanziari.

Il Ministero della Giustizia, per il tramite del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e della sua articolazione regionale (Prap), si impegna ad individuare i detenuti, attualmente ristretti presso i citati Istituti, potenzialmente idonei ad essere avviati alle comunità residenziali in oggetto nonché a potenziare, anche con il contributo della Cassa delle Ammende e tramite progetti condivisi con la Regione Toscana e con gli Enti locali territoriali, percorsi di avviamento verso il reinserimento ed il recupero sociale e lavorativo dei soggetti individuati.

Il Ministero della Giustizia si impegna a conteggiare come comunque presenti sul territorio regionale, anche se con residenzialità alternativa, il numero dei tossicodipendenti inseriti nel

φ
V. P. a. φ



progetto regionale e a non movimentare in entrata in alcun modo, diretto o indiretto, altri detenuti da fuori Regione in modo anche da contribuire a contenere contemporaneamente il fenomeno del sovraffollamento negli Istituti penitenziari toscani, insieme all'implementazione del ricorso alle misure alternative come prassi corrente per tutti gli altri detenuti negli Istituti penitenziari toscani, salvo ovviamente il normale flusso intraregionale degli arresti.

Art. 3

Interventi in materia di strutture penitenziarie

Il Ministero della Giustizia e la Regione Toscana si impegnano ad avviare un Tavolo tecnico anche con l'Agenzia del Demanio e con il Commissario straordinario del Governo per l'edilizia penitenziaria volto a valutare congiuntamente, anche eventualmente attraverso l'istituto della permuta, ipotesi alternative di utilizzo da parte della stessa Regione Toscana di immobili demaniali attualmente destinati ad Istituti penitenziari come per esempio le Case circondariali di Massa Marittima, Grosseto ed Empoli.

Lo stesso Tavolo tecnico, nell'ambito delle economie e delle rispettive risorse in campo, potrà anche valutare l'ipotesi della realizzazione di una nuova Casa circondariale nel territorio della provincia di Grosseto, che sia idonea ad ospitare almeno 200 detenuti, anche con il coinvolgimento degli Enti locali interessati.

La Regione Toscana inoltre si impegna ad individuare, d'intesa con i Comuni territorialmente competenti, strutture idonee per ospitare case di semilibertà.

Art. 4

Interventi di valorizzazione del territorio di Pianosa attraverso il lavoro dei detenuti

La Regione Toscana, anche tramite uno specifico Accordo in Conferenza Stato-Regioni nonché il necessario coinvolgimento delle Amministrazioni territoriali interessate e con il

Handwritten signature
del

Handwritten signature



Ministero della Giustizia



Giunta Regionale



contributo partecipativo dell'Ente Parco dell'Arcipelago Toscano, si impegna a valutare ed attivare, con apposito cofinanziamento, un progetto per il rilancio dell'isola di Pianosa con finalità agrituristica e ricettiva che preveda opportunità occupazionali per detenuti lavoratori all'esterno ai sensi dell'art. 21 Legge n. 354/75, sino ad un massimo di ottanta/cento unità. Tali detenuti verranno impiegati nelle attività di ripristino degli immobili presenti sull'isola, in particolare nel paese di Pianosa, nelle lavorazioni agricole alle dipendenze di terzi connesse all'agriturismo di cui sopra ed in altri settori inerenti alle attività turistico e ricettive o comunque tese alla valorizzazione e tutela dell'isola come già sancito nell'Accordo del 29 giugno 2013 tra l'Ente Parco, il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria ed il Comune di Campo nell'Elba.

Il Ministero della Giustizia si impegna a realizzare la ristrutturazione di una delle strutture penitenziarie presenti sull'isola di Pianosa al fine di incrementare, sino al numero massimo previsto nell'Accordo con la Regione Toscana di cui sopra, la presenza di detenuti lavoratori individuati dall'Amministrazione Penitenziaria purché provenienti esclusivamente da Istituti penitenziari della Regione in modo da contribuire a contenere anche il livello di sovraffollamento diffuso.

Art. 5

Interventi finalizzati al miglioramento delle misure trattamentali

In linea con i recenti interventi normativi che hanno previsto la possibilità del lavoro all'esterno dei detenuti sotto forma di lavoro volontario e, in attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 20 giugno 2012 dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia e dall'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI), la Regione Toscana, d'intesa con l'Anci Toscana, si impegna ad individuare e finanziare misure idonee a garantire l'avviamento, per detenuti attualmente ristretti negli istituti penitenziari regionali, di percorsi individuali, di durata determinata, di formazione – lavoro,

Handwritten signature and initials



Ministero della Giustizia



Giunta Regionale



anche a titolo volontario e gratuito, relativi a progetti di pubblica utilità, secondo quanto previsto dall'art. 21 della Legge 26 luglio 1975 n. 354.

In relazione a tali percorsi la Regione Toscana, d'intesa con l'Anci Toscana, si impegna, altresì, a predisporre entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore del presente Protocollo Tematico specifici progetti volti a garantire la realizzazione di percorsi formativi, per favorire il reinserimento di 20 detenuti, da sottoporre alla valutazione della Cassa delle Ammende ai fini del relativo finanziamento.

L'Amministrazione penitenziaria si impegna a collaborare nella predisposizione dei progetti prevedendo la propria partecipazione alle richieste di finanziamento alla Cassa delle Ammende nella misura del 50% per ogni singolo progetto e per un importo totale complessivo non superiore a un milione di euro, in relazione al triennio di validità del presente Protocollo Tematico.

Al fine di garantire la massima diffusione sul territorio regionale di misure volte al miglioramento dei cennati percorsi trattamentali, con particolare riguardo al lavoro esterno, anche a titolo gratuito e volontario, di cui all' articolo 21 della Legge 26 luglio 1975 n. 354, ed in linea con le previsioni contenute nel menzionato Protocollo di livello nazionale del 20 giugno 2012, l'Anci Toscana si impegna altresì a promuovere la sottoscrizione di appositi accordi tra il Ministero della Giustizia - Dipartimento del Amministrazione Penitenziaria e i Comuni della Regione interessati, da realizzare secondo le modalità operative e le forme di finanziamento sopradescritte.

Art. 6

Misure a favore del territorio

Il Ministero della Giustizia si impegna a realizzare in via sperimentale, nelle pertinenze di una struttura carceraria toscana, un asilo che possa accogliere anche i figli di persone non detenute ed esterne all'Amministrazione Penitenziaria.

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]



Ministero della Giustizia



Giunta Regionale



La Regione Toscana si impegna a garantire, per tutto il tempo necessario alla realizzazione del progetto sopra descritto, la copertura degli oneri finanziari necessari all'inserimento nell'asilo nido posto all'interno del Palazzo di Giustizia di Firenze dei bambini presenti, con le madri, presso la Casa circondariale di Firenze.

Il Ministero della Giustizia inoltre, anche per tramite del Commissario straordinario del Governo per l'edilizia carceraria, si impegna, previo reperimento delle risorse necessarie, a porre in essere gli interventi strutturali antisismici per il completamento dell'Istituto a Custodia Attenuata per detenute Madri (Icam), sito nel Comune di Firenze in via Pietro Fanfani n. 17, per la ristrutturazione del quale la Regione Toscana ha stanziato euro 400 mila già in dotazione della Società della Salute di Firenze quale Ente appaltante ed ha anche prenotato formalmente euro 220 mila aggiuntivi, anche se in via cautelativa, per consentire l'avvio dei lavori necessari, pur sempre in attesa delle risorse del Ministero della Giustizia per l'adeguamento antisismico di cui sopra.

Art. 7

Provvedimenti della Magistratura

Alla Magistratura di Sorveglianza di Firenze verrà prontamente comunicato, da parte delle Direzioni degli Istituti penitenziari competenti, l'elenco dei soggetti che si trovano nelle condizioni di poter fruire degli interventi oggetto di questo Protocollo Tematico, nonché il nominativo di quelli prescelti, in modo da consentirle di avviare la più celere istruttoria e per poter adottare nel più breve tempo possibile i provvedimenti del caso.

Art. 8

Monitoraggio e valutazione

Al fine di garantire una puntuale programmazione congiunta degli interventi necessari all'attuazione degli impegni assunti e dei progetti concordati con il presente Protocollo Tematico, le parti firmatarie stabiliscono di istituire presso la Regione Toscana un Tavolo permanente operativo, composto da un rappresentante della Regione, da un rappresentante del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e della sua articolazione regionale, un



Ministero della Giustizia



Giunta Regionale



rappresentante dell'ANCI Toscana, un rappresentante degli istituti penitenziari richiamati nel presente Protocollo Tematico e un rappresentante della Magistratura di Sorveglianza.

Al fine di verificare congiuntamente e periodicamente la progressiva attuazione degli impegni assunti e dei progetti concordati con il presente Protocollo Tematico, le parti firmatarie stabiliscono di istituire presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Giustizia una apposita Cabina di Regia composta dal Ministro o da suo delegato, dal Presidente della Regione Toscana e da un rappresentante dell'ANCI Toscana.

Il Tavolo permanente operativo è tenuto a fornire, con cadenza periodica quadrimestrale, alla Cabina di Regia tutte le informazioni e i dati aggiornati relativi alla programmazione degli impegni assunti e dei progetti concordati con il presente Protocollo Tematico e alla loro progressiva attuazione.

La Cabina di Regia, alla luce dei dati e delle informazioni ricevute, potrà valutare e proporre le modifiche che si rendessero necessarie.

Art. 9

Coordinamento e programmazione congiunta degli interventi sul sistema carcerario regionale

Il Ministero della Giustizia e la Regione Toscana, per il tramite della Cabina di Regia di cui all'articolo precedente, si impegnano a predisporre, entro il primo bimestre di ciascun anno, un piano congiunto e integrato degli interventi di rispettiva competenza, volto a favorire il miglioramento del sistema carcerario regionale e una distribuzione delle risorse disponibili più efficiente, al fine di evitare una frammentazione degli interventi riconducendo in un quadro unitario e omogeneo le linee d'azione da attuare in tema di gestione del sistema penitenziario.

[Handwritten signatures]



Ministero della Giustizia



Giunta Regionale



Art. 10

Durata

Il presente Protocollo Tematico avrà la durata di tre anni e potrà essere tacitamente rinnovato salvo diversa richiesta di almeno una delle parti firmatarie e previa verifica annuale della rispettiva disponibilità in bilancio delle risorse necessarie per gli interventi previsti.

Firenze, 17 dicembre 2013

Il Ministro della Giustizia

(Annamaria Cancellieri)

Il Presidente della Regione Toscana

(Enrico Rossi)

Il Presidente dell'ANCI Toscana

(Alessandro Cosimi)

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di

Firenze

(Antonietta Fiorillo)